

Ferdinando Laudiero ha conseguito con lode la laurea in Ingegneria Civile presso l'Università di Napoli nel 1968. Negli anni successivi è stato prima tecnico laureato incaricato e poi borsista ministeriale presso le Università di Napoli e di Bologna dove è stato nominato assistente di ruolo nel 1973. Nel 1983 ha ricevuto l'idoneità nella prima tornata di giudizi per professore associato nel raggruppamento disciplinare della Scienza delle Costruzioni e nel 1990 ha ricevuto l'idoneità per un posto di prima fascia sempre nel raggruppamento disciplinare della Scienza delle Costruzioni. Nel 1994 ha aderito al raggruppamento disciplinare della Tecnica delle Costruzioni. Ha svolto attività didattica presso le Facoltà di Scienze e di Ingegneria dell'Università di Napoli, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, presso il Massachusetts Institute of Technology, presso le Facoltà di Ingegneria e di Architettura dell'Università di Firenze, e presso le Facoltà di Architettura e di Ingegneria dell'Università di Ferrara. Ha tenuto corsi di aggiornamento presso Ordini degli Ingegneri e Collegi dei Geometri. È stato presidente in commissioni di concorso per posti di ricercatore e per posti di ruolo di 1a e 2a fascia, negli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di architetto e in commissioni per l'ammissione e per gli esami finali del Dottorato di Ricerca. Lo scrivente ha sviluppato in maniera prevalente la sua attività di ricerca nell'ambito della meccanica delle strutture. In particolare, ha proposto modelli per l'analisi statica e dinamica di travi, o sistemi di travi, e lastre in campo elastico ed elastoplastico. Inoltre, ha proposto alcuni modelli per lo studio del comportamento delle travi in parete sottile in presenza di scorrimenti fra generatrice e direttrice. Tali modelli sono stati utilizzati ai fini dello studio della dinamica e della stabilità di profili sottili sotto carichi conservativi e non. I risultati ottenuti sono stati estesi all'analisi delle strutture di controvento in c.a. costituite da nuclei pluricellulari forati. Nell'ambito dei problemi di stabilità per carichi non conservativi, ha formulato un algoritmo per la soluzione di problemi agli autovalori retti da matrici non simmetriche. Inoltre, ha proposto alcuni modelli di tipo "refined" per l'analisi statica di travi e lastre in materiale composito multistrato ed ha collaborato ad una attività sperimentale per lo studio di materiali ceramici ad alta resistenza. Ha studiato problemi di stabilità di telai metallici controventati, problemi di contatto in presenza di vincolamento monolatero e problemi di flusso plastico confinato in mezzi non standard. Nel periodo dal 1994 al 1996, è stato coordinatore della rete europea di ricerca "Mechanics of Composite Materials and Structures". Infine, ha sviluppato tecniche sperimentali e modelli di interpretazione per la diagnostica strutturale ed il consolidamento di edifici storici. In particolare, ha proposto un algoritmo per la determinazione sperimentale degli sforzi assiali in elementi strutturali snelli. Più recentemente, ha proposto modelli per l'analisi di stabilità e l'analisi dinamica in presenza di effetti geometrici di telai realizzati con profili pultrusi (FRP), partecipando alla stesura delle Istruzioni emanate su tale tema dal CNR. Ha quindi progettato e realizzato un telaio reticolare smontabile per strutture espositive. Le pubblicazioni sono state generalmente sviluppate in collaborazione. Ha svolto costantemente attività sperimentale nell'ambito di Laboratori Ufficiali di Materiali e Strutture.